

D'ANNUNZIO

Cinema e teatro in sei spazi



SALE D'ANNUNZIO



SALA FIGLIA DI IORIO. Mila, protagonista della tragedia, nel ritratto di Andrea De Karolis, pittore e illustratore delle opere dannunziane.

A. DE KAROLIS



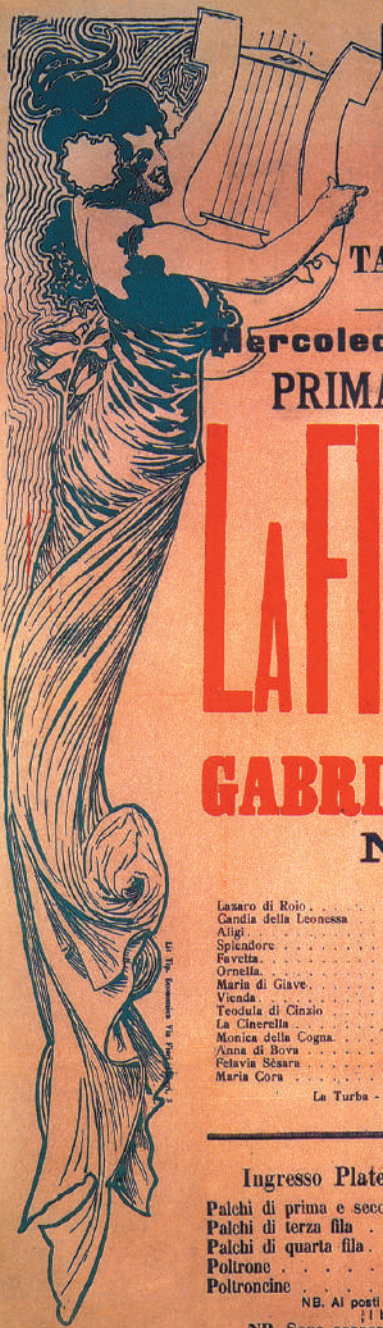
SALA D'ANNUNZIO E LA FIGLIA DI IORIO. Abito di scena, orecchini e foto dell'attrice Vera Vergani, protagonista dell'allestimento della tragedia dannunziana La figlia di Iorio, andata in scena al Teatro Lirico di Roma nell'aprile del 1922.



SALA FIGLIA DI IORIO. Veduta parziale della sala, in primo piano nella teca l'abito di scena di Mila, sui pannelli immagini di scena.

Al piano terra, tornando nel SALONE D'INGRESSO, tramite un corridoio posto di fronte al portone centrale del museo accediamo alle sale dedicate a Gabriele d'Annunzio, ognuna delle quali illustra opere e aspetti specifici del rapporto del poeta con il mondo dello spettacolo. Il grande pescarese compose infatti numerose e celebri tragedie, *La figlia di Iorio*, *La Nave*, *La Fiaccolla sotto il moggio*, *Il Martirio di San Sebastiano*, *Francesca da Rimini*, messe in scena con successo, e nel pionieristico cinema del suo tempo firmò anche le sceneggiature di film famosi come *Cabiria*.

L'arte scenica di d'Annunzio è illustrata in sei locali che ospitano manifesti, documenti, scenografie, giornali d'epoca, edizioni rare delle sue numerose opere. A sinistra, nella SALA LA FIGLIA DI IORIO, è esposto in una bacheca centrale l'abito di scena della protagonista della tragedia, indossato dall'attrice Vera Vergani nel debutto romano del 1922, insieme agli orecchini che le ornavano il volto, donati dalla figlia Vera Vergani Montaldo. Sulla destra, si entra nella SALA D'ANNUNZIO E IL TEATRO, dove sono custodite in due bacheche lettere originali inedite indirizzate da Gabriele d'Annunzio a Luigi Pirandello e al suo bibliotecario Antonio Bruers, con riferimenti e allusioni anche sarcastiche ai Savoia e a Mussolini, e lettere alla madre. Nella stessa sala si ammira una serie di bozzetti di rappresentazioni dannunziane, che ospita disegni di Gabriella Albertini, Peppino Piccolo, Albano Paolinelli e riproduzioni di De Chirico. In



TEATRO LIRICO

INTERNAZIONALE

Compagnia Drammatica Italiana

TALLI - GRAMATICA - CALABRESI

Diretta da **VIRGILIO TALLI**

Mercoledì 2 Marzo 1904, alle ore 20,45

PRIMA RAPPRESENTAZIONE:

LA FIGLIA DI IORIO

Tragedia pastorale in 3 atti di

GABRIELE D'ANNUNZIO
NUOVISSIMA.

LE PERSONE DELLA TRAGEDIA

Lasaro di Roio	O. Calabresi	Mila di Codra	I. Gramatica
Gandia della Leonessa	T. Franchini	Feme di Nerfu	A. De Antoni
Aligi	R. Ruggeri	Jenne dell'Eta	E. Bencivenga
Spicciatore	G. R. Cassini	Jona di Midia	A. Cassini
Favetta	L. Borelli	Anna Onna (la Vecchia dell'erbe)	G. Solazzi
Ornelia	G. Chiantoni	Il cavatosori	V. Servolini
Maria di Giave	L. Risone	Il Santo dei monti	A. Cassini
Vienda	A. Buffi	L'indemoniato	G. Conforti
Teodula di Cinzio	G. Solazzi	Un pastore	P. Colaci
La Cinerella	L. Rossi	Un altro pastore	R. Roberti
Monica della Cogna	M. Miniatì	Un mietitore	A. De Antoni
Anna di Bova	L. M. Vestri	Un altro mietitore	A. Giovannini
Felavina Sésara	M. G. Donadoni	Una lamentatrice	D. Cerruti
Maria Cora	E. Servolini	Un'altra lamentatrice	E. Rizzotto

La Turba - Il coro delle parenti - Il coro dei mietitori - Il coro delle lamentatrici.

Nella terra d'Abruzzi, or è molt'anni.

PREZZI PER DETTA SERA:

Ingresso Platea, Palchi e Balconata L. 5 - Galleria L. 2

Palchi di prima e seconda fila	L. 120	Posti num. di Platea e Balconata di prosp.	L. 10
Palchi di terza fila	60	Posti di parapetto in Balconata	15
Palchi di quarta fila	35	Posto di fianco in Balconata	7
Poltrone	30	Numerati di parap. in Galleria	5
Poltroncine	20	Numerati di prospetto in Gall.	3

NB. Ai posti in piedi di Platea e Balconata si accede col solo biglietto d'ingresso.

I biglietti sono validi per la sola rappresentazione indicata.

NB. Sono sospese le tessere, i biglietti a riduzione e tutte le entrate di favore.

Il Camerino del Teatro è aperto dalle ore 10 ant. per la vendita dei biglietti.

Per disposizione del Regolamento sulla vigilanza del Teatro, il pubblico può lasciare la sala alla fine dello spettacolo da tutte indistintamente le porte d'uscita.



SALA D'ANNUNZIO E IL CINEMA 1. Fotogramma del film La nave, che fu girato da Gabriellino d'Annunzio nel 1921 con la collaborazione di Mario Roncoroni. Produzione Ambrosio-Zanolla.

una bacheca figurano le copie della rivista letteraria "Cronaca bizantina", risalenti agli anni 1885-1886, in cui d'Annunzio la diresse.

Procedendo lungo il corridoio, dove sono affisse rare foto di scena tratte da spettacoli teatrali dannunziani e recensioni sulle prime dannunziane pubblicate su giornali d'epoca, sulla sinistra si entra nelle due SALE D'ANNUNZIO E IL CINEMA, dove si trova una postazione video e sono riunite foto dal set del film muto *Cabiria*, diretto da Giovanni Pastrone nel 1914, di cui d'Annunzio firmò le didascalie, e di altre



SALA D'ANNUNZIO E IL CINEMA 1. Fotogrammi del film La nave, di Gabriellino d'Annunzio, trasposizione della tragedia dannunziana. In alto, le danzatrici altocinte eseguono la loro danza intorno a i sette candelabri. In basso, la famosa attrice e danzatrice Ida Rubinstein nella parte di Basiliola. L'accurata messinscena del film si avvale di Guido Marussig per le scene e i costumi.





SALA D'ANNUNZIO E IL CINEMA 1 1914. Manifesto del film *Cabiria*, il più grandioso e famoso film storico italiano del muto. La regia è di Giovanni Pastrone, la sceneggiatura è attribuita a d'Annunzio, che in realtà si limitò a reinventare i nomi dei personaggi e a stendere le didascalie ispirandosi al romanzo d'avventure *Cartagine in fiamme* di Emilio Salgari. Produzione Itala Film.

pellicole tratte da opere dannunziane. Tra queste *La nave* di Ambrosio Zanotta, e *L'innocente* diretto da Luchino Visconti, con le sontuose scenografie di Mario Garbuglia ispirate allo stile del Vittoriale. Nel vestibolo sono collocate altre recensioni d'epoca agli spettacoli teatrali



SALA D'ANNUNZIO E IL CINEMA 2. Scenografie realizzate da Mario Garbuglia per il film L'innocente,





Fu l'ultimo film girato da Luchino Visconti, tratto dal romanzo dannunziano omonimo.



dannunziani e all'interno delle sale manifesti e foto di vari periodi testimoniano l'intenso e innovativo rapporto tra d'Annunzio e il cinema, oggetto di studio di saggi esposti nelle bacheche insieme a prime edizioni di altre opere dannunziane.

SALA D'ANNUNZIO E IL CINEMA 2. Locandina e bobina del film L'innocente, diretto nel 1976 da Luchino Visconti e interpretato da Giancarlo Giannini e Laura Antonelli.

SALA D'ANNUNZIO E IL CINEMA. A destra, documenti e giornali d'epoca riguardanti d'Annunzio.





Carissimo Antonio
Occulto,

sono contento che tu non parli
stasera. Ho bisogno di parlarci,
dopo tanto silenzio. Desidero
anche affidarti alcuni «Conto»
per Accademici.

Ho ricevuto una lettera di Pire
Romagnoli da Sondorola.
Credi ch'egli sia ancora là?
E qual'è il domicilio ab-
ituale, di là dalla Jume-
na.



To mella? 3

Quanto mi commuove
la vista improvvisa di un
tondo cacio pecorino ma di
poco saporito, conicché non
potro intendere il gioco del
disco. Volevo io moderno
parente indurlo. Luisa
l'ha intoccato! Ha mano
morta anche il salaminio,
che mi ricordava la tragedia
del forco infestato dalle
risa meneghine: a O Salami-
mini ... a!



Luisa mi ha dato gran
dolore nel dirmi che la
tua piccola ha germi di
maleria. Io ho avuto la fust-
tina per circa un anno, e
spero esserti sano del male.
Ne ne parlerò.

Ho cercato vanamente tra
miei libri alcuni studi sulle
neapoli etrusche. Ovvero sono
grasse in Cervati, in No-
chia, in Vulci. Ovvero an-
che un libro - Etruria, Egitto-
del Numero. Non hai trovato?



Pratissimo ti sono
della grazia amichevole
nell'avvicinarmi la Maiella tutto
remota.

Li fiedi un de' ventisette
esemplari? Non non parli
se non in questi giorni.

Corrisponderci.

(Ma i miei Libri è il premio
di Lucrezio, in edizione critica
moderna?) Ha un elzeviro.

Il tuo
17. VII.
1935 Gabriel

Caro Totonno,

so che ti siedi alla Pen-
sa della Cheli, con Gian
Carlo: il grande Archi-
tetto delle pietre vive
e il maligno Architetto
de' libri morti.

Io sono malato di mali
simili, io arcavolo.

Il sostantivo cavolo

e l'adiettivo senile, da te
grammaticalmente comuni-
cati, riempiranno di fin-
bilo gli Accademici.

Ma l'Accademia tenta
di accademizzare perfino
l'arca della Madre,
Matris sepulchrum.

Non ho mai veduto
il "progetto"

³
dell'academico Barzani
(barra a chi tocca!).

La Chiesa non mi ri-
guarda. La Cappella mortua-
ria deve essere eseguita
secondo il mio disegno,
parlante per le incrizio-
ni lapidarie incise da
me.

Ne parleremo. Tu sai che

per riverenza al Suo ma-
gnanimo.

Spero che tu non parli di
muri, o sedentario della
spetta. È necessario il
colloquio con me senza
conclusione.

Ecco due scalfole:
una per te, una per Gian
Carlo.

Di abbraccio.

30.
1935.

Gabriel Nantius.

⁴
nessuna volontà può prevale-
re contro la mia.

L'enza di venturo del-
l'Abate Brindani pinge
insino a tumulare in San-
to Cetto i Santi della
stirpe di Brindani!

Convien correre anche
i Santi di Monqua,
o almeno il Passatore,

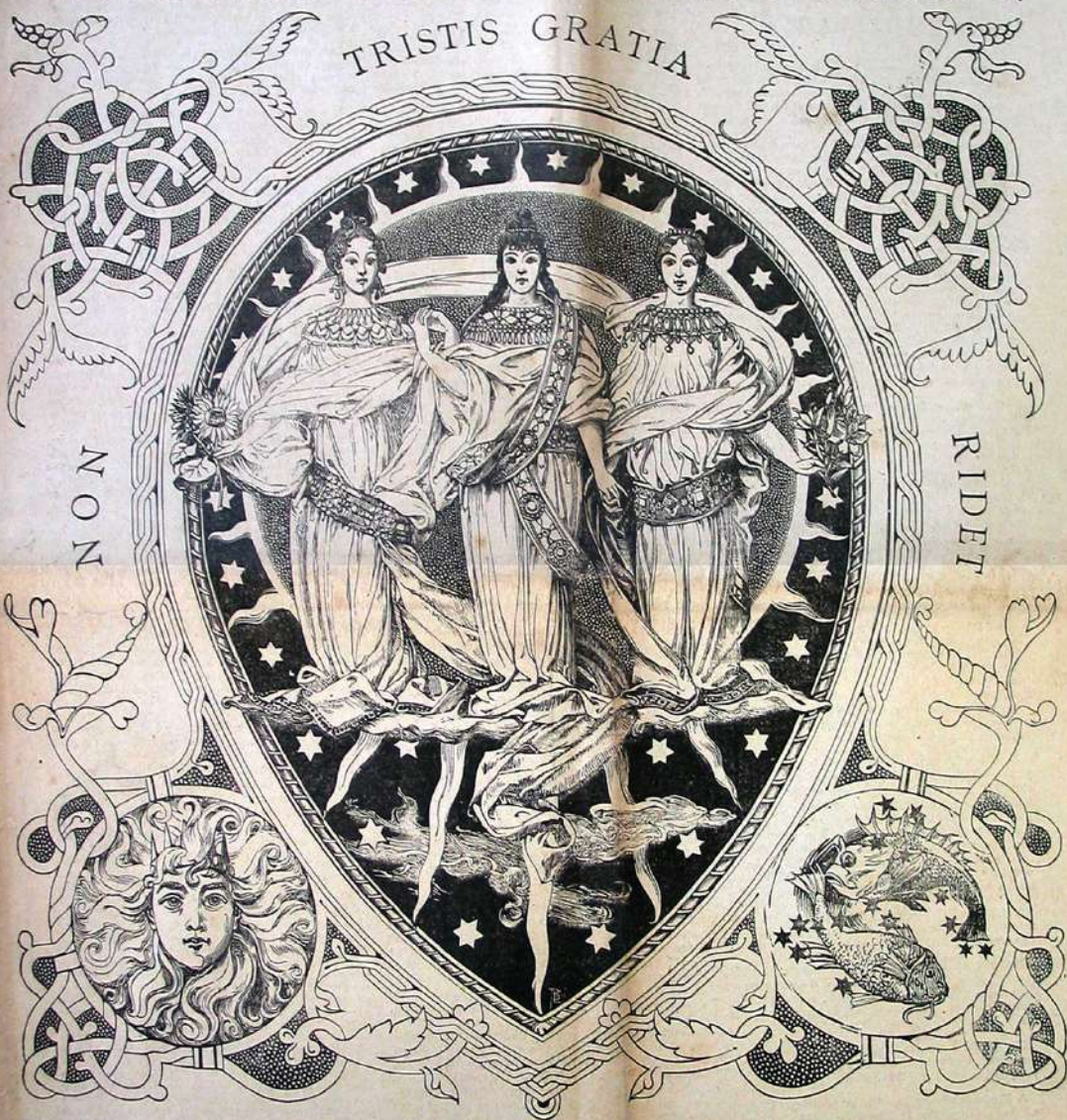
SALA D'ANNUNZIO E IL TEATRO. Lettera auto-
grafa di Gabriele d'Annunzio al bibliotecario
del Vittoriale, Antonio Bruers, qui chia-
mato "Totonno", diminutivo di Antonio. D'An-
nunzio menziona Giancarlo Maroni, archi-
tetto del Vittoriale, e ribadisce la volontà che
la tomba della madre sia costruita secondo
il suo disegno nella Chiesa di San Cetto,
dove fu in effetti edificata. La lettera contie-
ne anche un'allusione a Mussolini, definito
il "Passatore", con riferimento al celebre
brigante romagnolo.

CRONACA BIZANTINA

TRISTIS GRATIA

NON

RIDET



ROMA. COLLABORATORI: G. BARZELLOTTI · A. FOITO · A. BORGOGNONI · CAMÉE · L. CAPUANA · G. CELLINI · G. A. CESAREO · E. CHECCHI · G. C. CHELLI · E. DE AMICIS · G. DE MAUPASSANT · F. DE RENZIS · R. DE ZERBI · G. DRAGONETTI · P. FAMBRÌ · G. FERRI · U. FLERES · A. FOGAZZARO · G. GIACOSA · R. GIOVAGNOLI · L. GUALDO · O. GUERRINI · GYP · VERNON LEE · A. LUZZATTO · D. MANTOVANI · G. MARRADI · C. MENDES · N. MISASI · P. G. MOLMENTI · L. MORANDI · E. NAVARRO DELLA MIRAGLIA · E. NENCIONI · B. ODESCALCHI · E. PANZACCHI · C. PASCARELLA · L. PASQUALUCCI · C. PLACCI · C. RICCI · G. SALVADORI · O. SALVADORI · E. SCARFOGLIO · M. SERAO · A. SILVESTRE · A. SINDICI (BICI) · A. TENERONI · E. TORRIOLI · F. P. TOSTI · G. VERGA.

DIRETTORE: G. D'ANNUNZIO.

ANNO VI · NUMERO VII · XIV FEBBRAIO MDCCCLXXXVI.

CIASCUN NUMERO: CENTESIMI DIECI · ABBONAMENTO ANNUO: LIRE CINQUE.

PER L'EDIZIONE DI LUSO: CIASCUN NUMERO: CENTESIMI VENTICINQUE · ABBONAMENTO ANNUO: LIRE DODICI.

SALA D'ANNUNZIO E IL TEATRO. Copertina di un numero della rivista letteraria quindicinale "Cronaca bizantina". Fondata a Roma da Angelo Sommaruga nel 1881, propose una eclettica commistione di classicismo carducciano, verismo ed estetismo. Tra i collaboratori figurano Giosuè Carducci, Arrigo Boito, Giovanni Verga, Edmondo De Amicis e Gabriele d'Annunzio, che vi tenne una rubrica mondana di grande successo. Nella sala sono esposti i numeri della terza serie della rivista, dal novembre 1885 al marzo 1886, periodo in cui fu diretta da Gabriele d'Annunzio.



SALA D'ANNUNZIO E IL TEATRO, Gabriella Albertini bozzetti per la scenografia della rappresentazione di Francesca da Rimini, atto III-V.

1967. Le Martyre de Saint Sébastien, di Gabriele d'Annunzio. Prima mansione, bozzetto di Albano Paolinelli.





SALA D'ANNUNZIO E IL TEATRO. Immagini di Gabriele d'Annunzio dalla giovinezza agli ultimi anni.